

Care concittadine e cari concittadini, pur con un certo ritardo, di cui ci scusiamo, eccoci di nuovo con il nostro giornalino delle comunicazioni. Abbiamo ampiamente oltrepassato la metà della legislatura, ed in tutta onestà le cose fatte sono già molte e sotto gli occhi di tutti. Abbondanti sono stati gli eventi inaugurali delle varie azioni. Non affermiamo questo per mera piaggeria, ben sia inteso, ma solo per sottolineare l'importanza strategica della tempestività di azione con cui l'Amministrazione ha saputo impiegare/sfruttare questi ultimi scampoli di florida finanza locale provinciale, oggi assai impoverita dalle trattenute che lo Stato impone, più o meno legittimamente, alle Regioni e alle due Province autonome di Trento e di Bolzano. E' evidente il pericolo che sta correndo in questo momento l'autonomia della nostra Regione e delle due Province.

I rapporti tra Provincia e Stato non sono mai stati così sofferti come ora e la crisi ha oramai intaccato un sistema, quello provinciale, che ai più pareva impermeabile ai fenomeni di crisi finanziaria statale, ed europea.

E' da dire che le delegazioni parlamentari dell'epoca moderna susseguitesi nel tempo (post caduta della democrazia cristiana) non hanno tutto sommato espresso grande autorevolezza, come neppure hanno saputo creare un efficiente raccordo tra Stato e Provincia. I due sistemi (delegazioni parlamentari e governo provinciale) hanno purtroppo sempre viaggiato su distinti binari, mancando così il dialogo ed il confronto sulle varie tematiche, anche in termini di approntamento di idonee strategie anticipatrici della crisi. Non so dire a chi spettasse di cercare l'altro interlocutore. Se cioè siano state le delegazioni parlamentari a disinteressarsi delle dinamiche provinciali (in quanto attratte dal sistema romano), o se sia invece stata la politica provinciale a disinteressarsi delle dinamiche romane (in quanto ritenute altra cosa). Anche facendo patta, ora ne paghiamo tutti le conseguenze. Confidiamo naturalmente nella nuova delegazione parlamentare. Il tema è stato trattato nella seduta del Consiglio dell'Unione dell'Alto Primiero, del 24.6.2013, nella quale si è deciso di inviare alla delegazione parlamentare trentina un documento di stimolo, in difesa dei valori dell'autonomia. E' fuori discussione, infatti, che le problematiche riferite al rapporto tra Stato e Regione/Provincia, alla fine arrivino sul nostro tavolo e da qui deriva l'impegno al monitoraggio sulle dinamiche dell'alta politica.

Passando alla politica interna possiamo senz'altro dire di aver instaurato ottimi rapporti di collaborazione con taluni Enti, tra cui: l'Ente Parco Paneveggio Pale di San Martino, che sta investendo molto sul nostro territorio, vuoi con alcuni interessanti lavori, vuoi appoggiando iniziative di carattere promozionale; l'A.P.T. di San Martino di Castrozza, Primiero, Vanoi e Sagron Mis, che pare finalmente essersi "accorta" che oltre il Passo Cereda c'è una parte di territorio appartenente al distretto di Primiero; al di là di questa battuta geografica, si evidenzia che ora la collaborazione con l'A.P.T. è davvero ottima e la visibilità per il nostro territorio sta portando buoni frutti; la S.A.T. Sezione Locale, che ha organizzato sul nostro territorio alcune interessanti iniziative, tra cui le gite alla miniera di mercurio e la salita al Piz di Sagron, oltre ad aver ben curato il rinnovo della segnaletica dei



sentieri; il Comune di Gosaldo, col quale condividiamo molte idee e sogni di sviluppo locale relativi alla valorizzazione dell'alta Valle del Mis, nella più profonda convinzione che la nostra azione politica non debba rimanere limitata entro i confini della Provincia Autonoma di Trento; altra bella esperienza, che ha seminato buoni frutti, è stata la riscoperta dell'Alta Via n. 2 delle Dolomiti (tratto Passo Valles - Feltre), che ha visto il coinvolgimento delle 16 amministrazioni comunali competenti per territorio (in prevalenza venete); si è tenuta recentemente presso la Birreria di Pedavena, alla presenza nostra, dell'Ente Parco Paneveggio Pale di San Martino e del Comune di Pedavena, una riunione mirata all'avvio di un progetto di valorizzazione di un tratto specifico dell'Alta Via n. 2, relativamente al tratto Sagron Mis - Feltre, attraverso il sentiero che passa per i Rifugi Boz e Dal Piaz; un progetto, questo, sicuramente coerente con i propositi di valorizzazione del marchio Dolomiti-Unesco e che dimostra ancora una volta l'importanza delle politiche di coinvolgimento dei territori che ci circondano;

il Corpo Forestale Provinciale, col quale si collabora sempre in modo molto proficuo, impegnato in questo momento nella lavorazione/pulizia dell'area che verrà destinata a pensatoio, ubicata in fondo alla Val de le Moneghe.

Il rapporto istituzionale con la Comunità di Valle, invece, è stazionario, monco di una effettiva attuazione della riforma istituzionale e in attesa di una nuova necessaria riforma. Non è dato di sapere come la nuova giunta provinciale intenderà affrontare e risolvere questo delicato tema, ma certo è che l'orientamento nostro è già da tempo nella direzione di proporre un drastico alleggerimento di questo livello intermedio, che potrebbe avvenire, ad esempio, attraverso la trasformazione dell'Ente Comunità in uffici periferici della Provincia, avvicinando così questa ai Comuni ed offrendo loro un servizio più decentrato e capillare rispetto ad oggi. Il piccolo Trentino, abitato da 500.000 persone, non necessita di livelli di governo intermedio, men che meno se aventi natura politica. Il nuovo Assessore provinciale agli Enti Locali Daldoss, ha comunque fatto buon esordio sull'argomento, nella seduta del Consiglio delle Autonomie locali del 21.11.2013, dimostrandosi convinto che una riforma vada fatta e subito.

Tocca a noi, invece, a far data dal 25.11.2013, la presidenza dell'Unione dell'Alto Primiero in questi ultimi 20 mesi di legislatura, in ottemperanza al criterio turnario concordato nel 2010 tra le tre amministrazioni. Dopo la prima presidenza del Sindaco di Siror Walter Taufer e la seconda del Sindaco di Tonadico Aurelio Gadenz, che ringrazio per l'opera prestata, il testimone è passato al sottoscritto. Sarà un finale di legislatura all'insegna della continuità sotto certi aspetti e all'insegna della novità sotto altri. Il proposito è quello di intraprendere alcune scelte strategiche che mirino

a valorizzare il territorio dell'Unione nel suo insieme, come unità territoriale internamente variegata e ricca di risorse (dal Passo Valles a Sagron Mis le differenze sono effettivamente molte), che sappia mettere al centro dell'attenzione il sistema Pale di San Martino e tutte le derivazioni funzionali che il sistema stesso permette di sfruttare a fini di sviluppo economico-turistico.

Ricordiamo inoltre a tutti che dal marzo di quest'anno la Fondazione Dolomiti-Unesco ha riconosciuto al nostro Comune il titolo di 1° Portale delle Dolomiti-Unesco. Tale riconoscimento ci onora, per essere i primi ad ottenerlo, ma nello stesso tempo ci onera di responsabilità nel buon governo del territorio. Inoltre, vista la replicabilità del riconoscimento, che altri territori potranno richiedere, dobbiamo guardare avanti e giocare sempre d'anticipo, proprio per sfruttare la posizione di vantaggio sino ad ora acquisita, che è notevole. Non mi dilungo su tali tematiche, già a mio avviso ampiamente condivise e conosciute dalla nostra comunità. Essere un territorio incluso nel bene Dolomiti Unesco, significa (e tentiamo così di dare una definizione all'argomento): **valorizzare il territorio inteso come risorse locali (sociali e tradizionali) attraverso il coordinamento e la condivisione delle varie azioni, tali da offrire al sistema Dolomiti-Unesco la propria, libera e genuina interpretazione dei valori insiti nel riconoscimento, favorendo la messa in rete delle varie località e mirando ad una promozione delle Dolomiti nel loro insieme, nel rispetto delle specificità locali.**

Il libro dei sogni è stato scritto, in parte attuato, ma molto è ancora il lavoro da fare. Facciamolo insieme.

Il Sindaco avv. Luca Gadenz

LA BIO-DIVERSITÀ COME OBIETTIVO;

TRA ACCORDI CON I PRIVATI E ORDINANZE SINDACALI DI DIVIETO



Merita senz'altro di essere citato questo bell'esempio di buon governo del territorio, che si caratterizza per la condivisione tra pubblica amministrazione e privato, di uno degli obiettivi strategici che mirano a far tornare i nostri prati al loro antico splendore floristico.

Lo spargimento del liquame (rifiuto zootecnico) sui prati, da approfonditi studi

botanici condotti e fatti propri nella nostra pubblicazione (Sagron Mis – Un luogo in cui resistere), comporta la moria di alcune delle più importanti e colorate essenze floristiche, azzerando di fatto la c.d. bio-diversità. Di fondamentale importanza, ai fini del raggiungimento degli obiettivi di sviluppo economico e turistico della nostra località, è trovare il giusto equilibrio tra sfruttamento delle superfici prative per finalità zootecniche e ripristino della funzione origina-

ria dei prati per finalità di paesaggio, di estetica e di produzione di foraggio di qualità. A tale seconda funzione non è facile attribuire subito un valore economico rilevante, ma certo è che se ci crediamo tale valore aggiunto diventerà, nel giro di poco tempo, una componente essenziale del prodotto turistico di qualità, che con grandi sacrifici stiamo cercando di proporre al pubblico. E' stata a tal proposito emanata un'ordinanza sindacale che introduce il divieto assoluto di spargimento dei liquami su tutti i nostri prati. La violazione del divieto comporta l'irrogazione di pesanti sanzioni pecuniarie. Degno di nota è che detta ordinanza appare già superata dal patto tra gentiluomini siglato tra l'Amministrazione comunale e la principale azienda zootecnica della località, il giorno stesso della sua pubblicazione. Questo è un segno tangibile del fatto che, ove gli obiettivi sono comuni e ragionevoli, anche la collaborazione tra pubblico e privato può funzionare bene ed essere foriera di importanti risultati, sicuramente benefici per il nostro territorio e per la popolazione che lo abita.

Un grazie, quindi, alla famiglia Broch del Passo Cereda, per aver accettato di buon grado questa nuova impostazione/scommessa sulla cura dei nostri prati.

Luca Gadenz

PRO LOCO SAGRON MIS



Con la Sgnocolada de San Martin, a Sagron Mis si è definitivamente chiusa la lunga stagione delle feste 2013. Non certo a livello meteorologico, piuttosto a livello di impegno e di appuntamenti per la nostra Pro Loco. E allora ci guardiamo subito indietro, già con un pizzico di nostalgia ma con una grande soddisfazione nel cuore.

La nostra lunga estate infatti è cominciata già al 4 di maggio, quando i Vigili del Fuoco hanno festeggiato i loro primi 50 anni di vita. Cerimonia, aperitivo, discorsi, pranzo e poi tutti per la loro strada. Una formula che si è rivelata vincente e che è stata presto ripetuta, quando al 18 maggio durante l'Events Day si è festeggiata la posa della prima pietra della nascente torre d'osservazione e si sono inaugurati gli altri progetti per il territorio che l'Amministrazione ha realizzato fino ad oggi.

Si sa che il 26 maggio, per Sagron Mis è un giorno di grande importanza, la comunità tutta si è infatti riunita attorno alla piccola chiesetta dei Marcoi, in una domenica che non poteva non essere stupenda, tra cielo terso e un'atmosfera splendida, a festeggiare la Sagra dei Marcoi.

Poi è arrivato giugno, e anche se la stagione non era ancora pronta ad accoglierli, i suoi classici appuntamenti sono arrivati puntuali come sempre. La Sagra del Mis (8 e 9 giugno) ci ha fatto un po' riflettere sul futuro, mentre appena una settimana più tardi (15 e 16 giugno) l'Associazione si è fatta in due, tra la consueta trasferta di Romaziol, dove i nostri migliori cuochi sono andati a portare in terra veneta le specialità più squisite del nostro territorio e la trasferta di Ponte Arche, per la quarta edizione di Locus Locorum, la festa delle Pro Loco trentine, dove Sagron Mis faceva la sua bella figura con l'intramontabile stand dei seggiolai e il concerto dei Full Bromba.

Dal 20 giugno al 3 luglio la Pro Loco di Sagron Mis ha trovato spazio anche per i più piccoli, con i due laboratori Lilliput, quest'anno dedicati allo Zumba e all'inglese, con il viaggio virtuale a Londra "One Week in UK".

Tirare il fiato? Macché! Via di nuovo, con la Festa de Luio (6 luglio), contornata dall'undicesima edizione della Gnodolina, la splendida corsa podistica che quest'anno ha prosciugato le energie anche del nostro presidente.

Il 26 luglio è stata la volta di un appuntamento inedito, con il concerto degli Zephyros, quattro ragazzi veneti che con arpa, violoncello, chitarra, flauto e percussioni, hanno riscaldato una giornata fredda e umida attorno al biolago, in una cornice davvero suggestiva. Per la serie "ProLoco.Cultura" il 3 agosto ci si è ripetuti con il viaggio all'Arena di Verona, per la rappresentazione dell'Aida. In una settimana siamo quindi passati dal freddo penetrante dei Giasenèi

alle pietre roventi del complesso scaligero, il tutto contornato però da un'insaziabile voglia di conoscenza e di nuove esperienze.

E' molto in uso, al di fuori dai nostri confini, il detto "no le semper sagra a Sagron!", ed è proprio il caso di smentirlo, dato che quasi non ancora rientrati da Verona ecco che al 10 agosto è tempo di "Festa del Villeggiante e Non...", una partecipazione davvero importante all'appuntamento più classico dell'agosto di Sagron ha dato ancora una volta ragione a chi si impegna duramente per far sì che queste feste non manchino mai.

Un'altra trasferta, il 1 settembre, questa volta a Terragnolo, a far visita agli amici della Pro Loco di Zoreri, conosciuti un anno fa durante il Locus Locorum. Lo stand delle "carieghe" ha riscosso il consueto successo, e ci ha dato modo di sfoggiare in anteprima le nuove t-shirt Pro Loco, presentate in maniera ufficiale appena una settimana dopo, in occasione della Sagra delle Pere (7 e 8 settembre) dove oltre alle classiche attività "sotto il tendone" (stand gastronomico, torneo di briscola, ballo con orchestra) c'è stato un importante momento all'aperto, fuori dal tendone e sotto il sole, con i banchetti di due artigiani del legno, il banchetto di frutta "Mele a Mel", lo stand culturale-informativo a cura del Laboratorio Sagron Mis e il nostro stand, con i nuovi gadget Pro Loco (magliette, cartoline, ecc.), la recente uscita editoriale "Un luogo in cui resistere" e il dvd "Le miniere dell'alta valle del Mis".

Il 9 novembre, per concludere la stagione al meglio, come ogni anno abbiamo festeggiato con la Sgnocolada de San Martin, occasione riuscitissima e che si è rivelata il luogo migliore per presentare il verdetto della prima edizione del concorso fotografico Pro Loco Around The World.

L'inverno è ormai arrivato a Sagron Mis, i camini sparsi lungo gli abitati hanno ripreso a fumare e a noi non resta che cercare di far scorrere in fretta questa gelida stagione, con i nostri eventi e le nostre iniziative.

Per noi è stata un'estate sicuramente molto impegnativa, ma anche assolutamente appagante e gratificante nei risultati e nel riconoscimento che la gente tutta (o quasi) dà al nostro lavoro. Ma soprattutto quel senso di appartenenza e di socialità che incontriamo ogni volta che dentro e fuori l'attività ci si scambia uno sguardo, si fanno due chiacchiere, si beve qualcosa insieme.

L'appartenere ad una comunità, alla nostra comunità, e viverla a pieno, contrapposto a chi invece abita solamente il territorio. Questo ci dà la forza e gli stimoli per proporre, ideare e realizzare cose sempre nuove, attività sempre diverse ma senza nemmeno dimenticarsi di pensare a quelle più tradizionali, che toccarle sarebbe un delitto. E se tutto questo spesso si rivela un successo è in gran parte grazie a questo senso di appartenenza che si respira dentro l'associazione, un enorme ringraziamento va anche e soprattutto dato all'intera comunità, a chi partecipa alle nostre attività, a chi si diverte e a chi parla bene di noi. Una realtà che non manca mai di dare il suo appoggio incondizionato alle nostre iniziative, rendendole di fatto possibili, vive ed entusiasmanti per tutti.

Flavio Broch

inseriscano appieno nel solco del nostro progetto di sviluppo locale, fortemente ancorato alla valorizzazione del territorio e delle sue tradizioni. Tanti auguri, quindi, a Stefano e Andreea. Speriamo di poter quanto prima assaggiare il vostro formaggio di capra, che, unito al cervo di Fausto darà vita ad un'altra puntata nella storia del nostro circolo.

Luca Ciadenz



LABORATORIO SAGRON MIS



"Rari sono i luoghi in cui resistere, luoghi dove Muse si danno convegno per mantenere l'eco di un'armonia per ricordarci ancora che esiste il sublime per riesaltare gli antichi splendori ed accogliere nuove vie di Beltà" (Andrea Zanzotto, "Conglomerati")

UN LUOGO IN CUI RESISTERE

CATALOGO DEI PAESAGGI DI SAGRON MIS (SECOLI XVI-XXI)
Dalla partecipazione ad un bando provinciale sulla sostenibilità ambientale, nasce la pubblicazione **"UN LUOGO IN CUI RESISTERE. Catalogo dei paesaggi di Sagron Mis (secoli XVI-XXI)"**, realizzato dalla Cooperativa di ricerca TeSto, voluto dal Comune di Sagron Mis e corredato dalle immagini di Luigi Valline e dai rilievi vegetazionali del professor Cesare Lasen. Un libro che si presenta come una grande riflessione sui temi della trasformazione dei paesaggi di Sagron Mis, e quindi del suo territorio, di chi lo abita e del rapporto che intercorre tra i due elementi. Elementi che concorrono a definire una volontà unica, quella di resistere in questi luoghi di confine e parafrasando Zanzotto, scoprire nuovi pretesti per rimanervi.

La pubblicazione è l'atto finale di una sequenza di indagini e rilievi che si sono succeduti nell'area del nostro comune con lo scopo di dare un significato al termine Abbandono.

Le informazioni storiche, derivate dalla ricerca promossa dalla nostra associazione, stanno alla base delle analisi territoriali e divengono lo specchio di come i nostri bisnonni, nonni e padri abbiano interagito con l'ambiente che li circondava, lo abbiano "addomesticato" fin tanto che rappresentava un potenziale economico.

Al giorno d'oggi il termine **perdita di biodiversità** è quello maggiormente utilizzato quando si parla di abbandono del territorio, ed è questo un termine molto significativo, ma nella nostra piccola realtà comunale, espressioni come: **"con tuti sti alber non se vet pi gnanca Sagron"** (e viceversa per chi guarda verso Mis), diventano termini più espliciti per misurare la percezione del disagio che la comunità prova verso l'abbandono del territorio e lo spopolamento, ciò corrisponde appunto ad una perdita: di varietà di ambienti, di piante, di luoghi e modi di essere. Lo scopo principale di questo progetto era, e rimane, quello di sensibilizzare e dare delle indicazioni concrete per gestire le trasformazioni che ci sembrano irreversibili, radicali e tanto gigantesche da spaventare.

Il nodo di tutto sta nel trovare nuove pretesti per rimanere a presidiare la montagna, perché l'uomo è al centro dei processi che la rendono abitabile. Meno abitanti equivale ad abbandono del territorio, ed a sua volta equivale a trasformazione e perdita del paesaggio.

Molto a Sagron Mis si è fatto e si sta facendo per permettere che questo accada, ma nel frattempo attorno a noi il bosco avanza, i prati stanno scomparendo e quelli rimasti sono degradati, ed un dettagliato rilievo sulla vegetazione mette in evidenza quali sono le emergenze, ma anche le nuove opportunità che questi nuovi orizzonti comportano.

Nel libro sono descritti 30 punti d'interesse, che corrispondono ad altrettanti luoghi attorno ai quali riflettere, e da dove iniziare ad arginare la dimenticanza. Il **Progetto quadrifoglio**, è un valido alleato che cerca di dare respiro ai centri abitati, ma è importante non dimenticare quanto sta fuori da essi perché non divengano, ingiustificatamente, luoghi troppo lontani, e perché non si realizzi l'ipotesi surreale (ma non troppo) descritta nel catalogo da Simone Gaio, dove in una visione quasi apocalittica datata aprile del 2213, constata la positività del ritorno della foresta ai danni dell'uomo, come liberazione dall'incapacità **"di preservare quell'angolo di mondo artificiale che inizialmente era riuscito a ritagliarsi"**.

Maurizio Salvadori



TORRE T3

Iniziati nell'aprile scorso, proseguono a pieno ritmo e nel rispetto dei tempi contrattuali i lavori di costruzione della torre T3.

Ecco come si presenta a fine novembre:



VIABILITÀ

Marino Broch

STRADA ROA

La Giunta comunale, con deliberazione n. 80/12 di data 19.12.2012, ha approvato la contabilità finale dei **lavori di consolidamento e messa in sicurezza di un tratto della strada comunale "Roa"**, resisi necessari a seguito cedimento e parziale franamento della sede stradale per una lunghezza di circa m. 30. L'importo dell'intervento ammonta a complessivi € 123.731,63, di cui € 86.854,33 per lavori, € 15.408,42 per spese tecniche, € 21.468,88 per IVA. L'opera è stata finanziata totalmente dalla Provincia Autonoma di Trento - Servizio Prevenzione Rischi.

La Giunta comunale, con deliberazione n. 39/13 di data 22.04.2013, ha approvato il rendiconto della spesa sostenuta per l'intervento in somma urgenza di **messa in sicurezza di un masso pericolante a monte della strada "Roa"**, località Roa, nell'importo complessivo di € 13.018,28, di cui € 9.993,91 per lavori, € 765,00 per spese tecniche, € 2.259,37 per IVA. L'opera è stata finanziata totalmente dalla Provincia Autonoma di Trento - Servizio Prevenzione Rischi.

STRADA MIS DI SOTTO - TORRENTE MIS

Nello scorso mese di ottobre sono stati ultimati i lavori di **consolidamento e messa in sicurezza di un tratto della strada comunale "Mis di Sotto - torrente Mis"** (confine con il Comune di Gosaldo). L'importo complessivo dell'intervento, finanziato per intero dalla Provincia Autonoma di Trento - Servizio Prevenzione Rischi, ammonta a € 47.449,11 di cui € 29.905,50 per lavori, € 8.987,21 per spese tecniche, € 8.556,40 per IVA.

STRADA SCUDELINA

A fine ottobre sono stati portati a termine i lavori di **sistemazione di un tratto della strada comunale "Scudelina"**, mediante consolidamento, drenaggio acque meteoriche e riprofilatura del versante boscato sottostante.

Costo complessivo dell'opera € 90.205,98 di cui

€ 63.405,06 per lavori, € 10.658,40 per spese tecniche, € 16.142,52 per IVA.

Finanziamento provinciale dell'opera, a valere sul Piano Sviluppo Rurale, € 74.680,00.

Su specifiche perizie, redatte dall'Ufficio Tecnico dell'Unione dell'Alto Primiero e compatibilmente con le risorse disponibili, sono stati eseguiti nel corso dell'anno i seguenti ulteriori interventi:

- sistemazione ed asfaltatura di vari tratti di strade comunali a Sagron e a Mis. Costo complessivo dell'intervento: € 26.814,64;
- sistemazione drenaggio e consolidamento di un muro di sostegno strada comunale in località "Prà di Là". Costo complessivo dell'intervento € 16.050,99.

VARIE

Marino Broch

VENDITA LEGNAME 2013

L'asta per la vendita dei lotti di legname in conto anno 2013, tenutasi in data 11 luglio 2013, ha dato i seguenti risultati:

- Il lotto **"Pralovati"**, mc. 450 (n. 121 piante di abete rosso, n. 29 di abete bianco e n. 1 larice) con prezzo a base d'asta di € 57,00/mc, è stato venduto alla Ditta Leonardi Gino di Cles a € 73,99/mc, per complessivi € 33.296,50.
- Il lotto **"Strada Fossetta"**, mc. 380 (n. 117 piante di abete rosso, n. 36 di abete bianco e n. 3 di larice) con prezzo a base d'asta di € 50,00/mc, è stato venduto alla Ditta Eurolegnami di Novaledo a € 76,99/mc, per complessivi € 29.256,20.

Il totale dei proventi da legname in conto anno 2013 ammonta quindi a € 62.552,70.

IMPIANTO FOTOVOLTAICO

Dal 29 giugno 2012, data di entrata in funzione, al 4 novembre 2013, data dell'ultima rilevazione, l'impianto fotovoltaico installato sull'edificio polivalente di Mis ha prodotto complessivamente 16.940 Kwh.

A tale produzione corrisponde:

- un contributo di € 4.607,68 (€ 0,272 x Kwh prodotto) erogato dal Gestore Servizi Energetici ed in buona parte già riscosso.
- consistente risparmio, quantificabile a fine anno, sulla bolletta elettrica derivante dall'utilizzo di energia autoprodotta.

NUOVA CARTINA: GUIDA AI SENTIERI

Visto il grande successo della prima edizione della guida ai sentieri di Sagron Mis, con conseguente rapido esaurimento delle copie stampate, **in estate è stata presentata la nuova edizione aggiornata e rivista**. La cartina è in vendita presso il Circolo Pro Loco e nei locali pubblici della zona.

SCELTA DESTINAZIONE 5 PER MILLE IRPEF

L'Agenzia delle Entrate ha reso noti i dati relativi alla scelta del 5 per mille dell'imposta sul reddito per l'anno 2010 (dichiarazione dei redditi anno 2011). Al Comune di Sagron Mis sono stati versati € 535,95 derivanti dall'opzione effettuata in tal senso da n. 29 nostri concittadini/contribuenti. A loro un sincero ringraziamento da parte dell'Amministrazione comunale.



targa serbatoio Sagron - foto Bruno Salvadori

In data 7 settembre 1908, in epoca asburgica, con nota numero 6778 fu concessa l'esecuzione del progetto, elaborato dal genio civile provinciale, per la fornitura di acqua potabile per le frazioni di Sagron e Mis (allora Miss). Tale nota, rilasciata dall'Imperial Regio Capitanato Distrettuale, emette delle osservazioni in merito alla costruzione dei singoli acquedotti. Per l'acquedotto di Mis propone una vasca semplice di cemento, oltre ad un idrante a Mis di sopra e consente il trasloco del serbatoio vicino al già esistente idrante del Mis di sotto. Prosegue, poi, con un elenco di opere per la fornitura di acqua nelle case, come proposto dalla Commissione.

Per l'acquedotto di Sagron, sito a Matiuz e tutt'ora funzionante, si ammette, come proposto dalla Commissione, la progettata fontana in località Casere e la possibilità di installarvi una spina morta affinché il maso sia servito di acqua. Lo stesso dovrà avvenire per il maso detto "Rizzi". Poi cita "in riguardo alla condotta a Sagron di sotto, si osserva che nel progetto non vennero prese in considerazione i masi "Spiz", dove sarebbe da condursi un ramo secondario e dove sarebbe da costruire una fontana a getto continuo."

I lavori dell'acquedotto, sito in località Matiuz, furono terminati nel 1913, un secolo fa!

Cinzia Renon



presa acquedotto Mis foto Maurizio Salvadori

COSA DICONO DI SAGRON MIS SULLA RETE?

ecco due articoli estrapolati da internet digitando "sagron mis anfiteatro"



Sagron Mis, l'ex cava trasformata in anfiteatro
Dopo un anno di lavori inaugurata l'area che ora può accogliere mille persone Il sindaco: «Esempio di recupero e valorizzazione ecosostenibile del territorio» di Raffaele Bonaccorso

SAGRON MIS. Dopo un anno di lavori, una bruttura quale era una ex cava di inerti appena nascosta dalla vegetazione, è stata trasformata in uno splendido anfiteatro naturale all'aperto e uno spazio scenico destinato d'ora in avanti ad ospitare eventi culturali. E' successo nel piccolo Comune, meno di 200 anime,

di Sagron Mis, che può "vantare" il primato di essere il Comune più distante da Trento capoluogo. Ieri c'è stata l'inaugurazione con un concerto del Coro Sass Maor di Primiero che ha collaudato l'ottima acustica di quell'anfiteatro naturale voluto dall'amministrazione comunale e dalla vivace comunità locale. Si tratta di una superficie di quasi un ettaro e mezzo che poteva essere lasciata come area ormai degradata e che invece è stata recuperata e valorizzata come meglio non si poteva.

Ora è a tutti gli effetti uno spazio scenico in grado di accogliere eventi culturali all'aperto e che potrà essere utilizzato per tutte le manifestazioni di un certo rilievo, come ad esempio un possibile futuro concerto di "Suoni delle Dolomiti"; difficile trovare nelle zone vicine un anfiteatro naturale di queste dimensioni e con uguali effetti acustici, ancor più contornato da un coro di cime Dolomitiche di impareggiabile bellezza. La splendida giornata di sole (non c'era una nuvola) ha contribuito alla riuscita della cerimonia di inaugurazione alla presenza del sindaco di Sagron Mis, Luca Gadenz, del presidente della Comunità di Primiero, Cristiano Trotter e del dirigente del Servizio conservazione della natura e valorizzazione ambientale della Provincia, Innocenzo Coppola. Tutti hanno avuto parole di plauso per l'iniziativa portata avanti dal piccolo Comune di Sagron Mis, ma anche dalla sua comunità locale che in questi giorni si è spesa per rendere il più presentabile possibile il piccolo (anche se non tanto...) gioiello: circa 20 censiti del Comune hanno sfalcato a regola d'arte l'intero ettaro e più di conca erbosa, ricevendo un solenne ringraziamento da parte del sindaco nel corso della cerimonia. Innocenzo Coppola nel suo intervento ha voluto rimarcare come per realizzare l'anfiteatro è stato impiegato materiale povero, tutto recuperato in loco, a simboleggiare come un territorio non va aggredito ma utilizzato in modo ecosostenibile. Cristiano Trotter ha messo l'accento sul fatto che questo recupero e valorizzazione del territorio può porre le basi per uno sviluppo economico della comunità.

fonte - trentino corriere delle alpi 20/8/2013

Sagron Mis, nel Trentino, ora anche "l'anfiteatro naturale" Recuperata un'antica cava dismessa nel 2011: diventa un teatro da mille posti. «Dal brutto al bello».

Sfruttare la pendenza naturale del versante di una ex cava e costruire un anfiteatro? Si può: a Sagron Mis, comune del Trentino, primo Portale del Sistema 3 del Bene Dolomiti Unesco, il nuovo spazio è pronto ad accogliere eventi culturali all'aperto. Dopo aver inaugurato il percorso tra le miniere d'oro e di mercurio, che costituisce la "narrazione" di un "libro di pietra", i cui strati diventano pagine e dove si racconta di un paesaggio in continuo mutamento, un nuovo fiore all'occhiello si aggiunge ai progetti di valorizzazione del territorio. Dopo un anno di lavori, la ex cava di inerti, dismessa nel 2011, è divenuta un "anfiteatro naturale", sotto lo slogan << Dal brutto al bello nel rigoroso rispetto della natura e del paesaggio >>. La cava. Era una bruttura: appena nascosta dalla vegetazione; nella primavera del 2012, è diventata oggetto di riconversione davvero stupefacente, frutto

di una sinergia tra l'Amministrazione comunale e la Provincia di Trento, attraverso il Servizio Valorizzazione e Ripristino. Inoltre, il progetto ha permesso di rimodellare l'area, completamente rinverdita, creando un giardino zen: l'erba ha sostituito la sabbia, e alcuni grossi massi morenici sono diventati il fulcro della meditazione. Il teatro poi, ha delle quinte "naturali" d'eccezione: le pareti del gruppo del Cimonega, e può ospitare mille persone.

fonte - Artemagazine.it 29/08/2013

CORSO DI INFORMATICA

Martedì 19 novembre è iniziato a Sagron Mis il corso di informatica di 10 ore per principianti (indirizzato ad over 50) organizzato dalla Presidenza ACLI Primiero Vanoi e Mis in collaborazione con FAP ACLI, il Comune di Sagron Mis e l'ATIP. Il corso, tenuto dal docente Lorenzo Bonella, prevede la gestione e l'organizzazione delle cartelle e file, l'utilizzo di software di videoscrittura, l'utilizzo e la ricerca in internet e l'uso della casella e-mail.

Al momento dell'entrata in carica, l'Amministrazione si era posta come obiettivo quello di dedicare un ramo di legislatura alla formazione informatica di adulti e di pensionati. Al quarto anno la scommessa è stata vinta e il corso è partito con ben 12 iscritti, ciascuno dei quali è dotato di un proprio pc portatile. L'insegnante poi, per mezzo del proiettore mostra ai propri allievi le procedure e le strategie per ottenere determinati risultati.

Numerosi i partecipanti e per una realtà periferica come quella di Sagron Mis è stata una conquista l'aver portato in casa un servizio molto importante, per consentire di connettersi con il mondo, di uscire virtualmente dal proprio territorio e navigare sulla rete, raggiungendo posti impensati.

Cinzia Renon

CENTRALINO DI PRIMO INTERVENTO

In seguito al percorso di formazione -tenuto dal Centro di Formazione BLS-IRC sede di Trento, in collaborazione con la Croce Rossa Italiana di Canal San Bovo- sull'uso del defibrillatore, con conseguente rilascio del certificato che abilita all'utilizzo di tale strumento salva vita, i nove volontari residenti a Sagron Mis sono stati dotati di un cellulare ciascuno, per le chiamate di emergenza. Questi cellulari sono stati ora messi in rete -grazie all'attivazione di un centralino- per permettere al paziente che necessita di aiuto di contattare, subito dopo aver chiamato il 118, il numero **0439/1998115**, al quale risponderà, se in zona, un volontario.

Tale operazione è necessaria ed indispensabile tutte le volte che il paziente ha perso conoscenza, in quanto il defibrillatore, lavorando sul sistema cardiaco, ha la possibilità di riattivare le funzioni vitali.

I nove volontari così, se chiamati prontamente, avranno modo di arrivare sul luogo in tempo minore rispetto all'ambulanza, riducendo in tal modo i tempi di attesa ed intervenendo alla rianimazione del paziente, aumentando di gran lunga la percentuale di recupero di tutte le funzioni cerebrali.

Cinzia Renon

LA CACCIA COME RISORSA E BUONA PRATICA DI GOVERNO DEL TERRITORIO

Una sera al Circolo, mi sono trovato con il nostro concittadino Fausto Salvadori ed altri avventori. Sono venuto a conoscenza che il giorno prima egli aveva abbattuto un cervo di straordinarie dimensioni e fattezze. Ho visto l'animale in fotografia ed in effetti, per quanto io possa dire da inesperto, debbo riconoscere che era effettivamente grande. Ho volentieri condiviso con lui e con gli altri avventori l'entusiasmo e la gioia di questo successo venatorio. Fausto ci ha spiegato le circostanze della cattura, le condizioni meteo e molto altro, ed io ne sono rimasto ammirato, favorevole come sono sempre stato alla caccia, come sistema ordinario e tradizionale di governo del territorio.

La caccia ed i cacciatori sono uno degli elementi fondamentali dell'eco-sistema economico delle località di montagna, che se praticato nel rispetto delle regole, favorisce, assieme ad altre iniziative, la conservazione e la manutenzione del territorio. Si ricorda che l'alpinismo nelle Dolomiti è nato grazie ai cacciatori, che in quanto unici veri conoscitori delle montagne, hanno accompagnato i primi alpinisti esploratori sulle nostre cime, sin dalla fine dell'800. Un vero e proprio pellegrinaggio dal Primiero si è avuto qui a Sagron Mis nei giorni successivi alla cattura, per vedere l'esemplare di cervo catturato dal nostro concittadino. A lui va un meritato plauso per la bella performance. Il Circolo attende ovviamente un assaggio.

Luca Gadenz

UNA ALLEVAMENTO DI CAPRE A MATIUZ

La crisi economica induce senz'altro l'uomo ad auto-proteggersi e comporta, in linea di massima, un istintivo ritorno alla terra. La terra vista come naturale produttrice dei beni fondamentali per la vita e la sopravvivenza dell'uomo. Il ritorno all'agricoltura è una pratica sempre più diffusa in quest'epoca, ed è direttamente proporzionale all'aggravarsi della crisi economica. Tutti noi dobbiamo, per quanto possibile, spingere verso l'incremento della produzione agricola locale, al fine di favorire la nascita del piccolo mercato agricolo locale, anch'esso tra gli obiettivi strategici di questa Amministrazione. Costituisce corollario a quanto detto anche il ritorno all'allevamento del bestiame, finalizzato alla produzione di generi alimentari di base che, se uniti a quelli della terra, possono effettivamente garantire la sopravvivenza dell'uomo, per assurdo a prescindere dall'andamento dell'economia globale. Hanno capito ed applicato questi basilari principi due nostri nuovi concittadini di Matiuz, che molto coraggiosamente hanno deciso di dare avvio ad un piccolo allevamento di capre camosciate, con lo scopo di produrre formaggio ed altri derivati del latte. Fa sempre molto piacere assistere alla nascita di nuove iniziative imprenditoriali sul nostro territorio, a maggior ragione ove queste si

